Anno XV. GIORNO TORINO, Giovedì 25 Agosto 1881 GIORNO Num. 234

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Un numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10

Un numero arretrato
per gli associati centesimi 10
pel non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Le associazioni e le inserzioni si pagano anticipatamente.

TORINO, 25 AGOSTO 1881.

ITALIA

IL GOVERNO PARLAMENTARE FRA LE GENTI LATINE.

Hanno avuto luogo domenica le elezioni generali presso a tre nazioni latine: la Francia, la Spagna, il Portogallo. Seguirono dovunque pacificamente, con quell'agitazione che mostra il progresso della vita pubblica, ma senza quei tumulti sanguinosi che danno la più terribile prova della incapacità di un popolo a reggersi liberamente.

Imperocchè è pure giocoforza confessare che cotesta capacità non l'hanno tutti. Sono troppo note le condizioni che Stuart Mill reputava in tutto necessarie, e forse non bastano. Al Giappone il sistema parlamentare è riuscito una vana parola, in Egitto una parodia, ed a Costantinopoli neppure bastò ad abbacinare per un quarto d'ora le Potenze con un pugno di polvere. Gli è che vi sono tradizioni, sistemi religiosi, caratteri nazionali coi quali non si confà in alcun modo la pratica della libertà, e non possono svilupparsi le qualità necessarie ad un Governo parlamentare. Quando un popolo è stato temprato da secoli, con arte lunga e sottile, a servitù come il russo, quando è abituato a vivere intollerante di freno e persino di altro vincolo sociale, nella tribù, come l'albanese, quando non sa o non osa rompere i vincoli severi del Corano o del Sillabo, la libertà non può durare, e le avviene come di un albero magnifico che si volesse ad ogni costo piantare tra le sabbie e crescere poi ignorando la natura sua, i suoi bisogni, il metodo di coltura, in una parola, tutto.

Una volta e per lunghi anni si credette che soli capaci di vivere liberi fossero gli Anglo-sassoni. Il Timmermann ha scritto anzi un libro, dottissimo d'altronde, per mostrare, come dice il suo titolo « l'eccellenza della monarchia costituzionale per l'Inghilterra e la sua inadattabilità ai paesi del continente europeo. » Nello stesso senso, e con conclusioni non meno severe, hanno scritto il Bucher, A. Müller, K. Wollgraff ed altri molti, da ultimo lo Strousberg, il quale nega a dirittura che Greci e Latini sopratutto abbiano le qualità parlamentari, perchè, fra altro, dice, hanno per lo più teste da Giove e non bene proporzionate. Così altri affermò apertamente, che le genti latine debbono acconciarsi ad una qualche forma di servitù, perchè non sanno e non possono vivere libere.

Le ragioni del dubbio, che tormentò a lungo anche le menti di illustri italiani, erano parecchie. Le monarchie di diritto divino e la servitù a stranieri signori avevano abituato questi popoli a considerare l'autorità come un gran nemico, la legge come una necessità tiranna. Era quasi virtù sottrarsi alle imposte oppressive ed ingiuste, era valore disobbedire agli arbitrii sovrani, era intelligenza passare tra le maglie fitte dei codici o violare in qualunque modo leggi che nessuno, in fondo, aveva chieste nè consentite. Così s'era formata un'abitudine, s'era stabilita un'antitesi artificiale, per cui si reputò che nessun progresso liberale si potesse compiere senza menomare l'autorità, e che in nome della libertà fosse lecito anche violare la legge. Chi non la rammenta l'idea che di cotesta libertà si facevano la maggioranza anche nelle nostre rivoluzioni? Quanti non credettero da senno che non si sarebbero più pagate le imposte, non vi sarebbero stati più carabinieri nè giudici e ciascuno avrebbe potuto sbizzarrirsi a suo talento?

Coloro che dubitavano dell'attitudine delle genti latine a vivere libere, tenevano poi conto dell'educazione cattolica. Questa educazione ci aveva abituati al regime della Provvidenza, e la Provvidenza s'era personificata un po' nella Chiesa ed un po' nello Stato. La libertà di frugare le origini e le ragioni della nostra fede aveva sviluppata la libertà di discutere il Governo, e si davano la mano entrambe. L'iniziativa individuale, lo sviluppo indipendente del carattere, erano poco meno che peccati, e la Chiesa li aveva combattuti con incontrastabile successo.

D'altronde la conciliazione tra la religione cattolica e il Governo libero era possibile soltanto a patto che quella recedesse da moltissime pretese e restituisse a Cesare tutto quello ch'è di Cesare e che nel corso dei secoli gli aveva tolto. Invece, un po' per l'istinto di conservazione, che spinge ciascuna istituzione ad esagerare il proprio principio, un po' per la necessità della lotta, passo passo la Chiesa cattolica si staccò dal Governo libero, sino a che col Sillabo spalancò a dirittura un abisso. Infatti tutti i retrivi, De Maistre, Bonald, Taparelli, Ventura, Peria, Ketteler, per citare i più illustri, sono d'accordo nel reputare il sistema parlamentare un errore pernicioso, una biasimevole aberrazione, una delle cause più decisive di tutti i mali che travagliano la società moderna.

S'aggiungevano da ultimo ad alimentare quei dubbi le qualità ed i difetti comuni del carattere nazionale delle genti latine, sui quali questi ed altri fattori avevano tanto influito. E per verità durante troppi anni la storia diede ragione a quei dubbi, e parve che nè in Francia, nè in Ispagna, nè in Portogallo si potesse fondare sotto alcuna forma il Governo libero. Le repubbliche precipitavano ad anarchia, le monarchie volgevano a reazione di assolutismo, e fra l'uno e l'altro eccesso non riusciva ai popoli di trovare un assetto stabile, definitivo, tale da conciliare l'autorità e la libertà.

Noi non vanteremo svaniti tutti quanti i dubbi. Siamo anzi convinti che il sistema costituzionale fra le genti latine non è ancora definitivamente uscito da un periodo di prova, e non lo è specialmente là dove si esperimenta la più delicata e difficile delle sue forme: la repubblica unitaria. Ma i progressi compiuti in pochi anni, lo sviluppo dell'educazione nazionale, la modificazione delle idee e dello stesso carattere, la rivoluzione che si è ormai compiuta non solo nelle istituzioni, ma nell'animo dei più, ci danno tutta la fede, tutta la forza necessaria a combattere le ultime battaglie per quanto debbano essere terribili.

Ben pochi osano ormai dubitare dell'avvenire del sistema parlamentare in Italia. Ogni giorno più se ne riconoscono, è vero, i molti e gravi difetti; ma questa, agli occhi nostri, è la prova migliore di stabilità. Imperocchè istituzioni come le nostre, nella immobilità, nella sterile ammirazione di se medesime, sarebbero tratte in pochi anni a perire, e debbono seguire lo sviluppo della società, svolgersi con essa, corrispondere sempre alle sue idee, ai suoi interessi, ai suoi bisogni.

Ma se l'Italia trovasi all'avanguardia delle genti latine, non le può essere indifferente che le altre la seguano da presso e non si discostino più dalla retta via. Giova a noi ed al progresso politico generale, che la monarchia non sia più minacciata in Ispagna, che duri ugualmente rispettata in Portogallo, che in Francia si assodi definitivamente una repubblica liberale.

Ora le elezioni testè compiute in questi Stati hanno appunto mostrato anzitutto questo grande progresso costituzionale. Coloro che combattono la libertà si possono ormai dire impotenti persino alla lotta; in Francia per poco gli oppositori della Repubblica non sono stati persino cancellati dal novero degli eletti, e nella Spagna e nel Portogallo prevalsero in così piccolo numero i repubblicani, da costituire nei nuovi Parlamenti piuttosto una forza, come sono, a nostro avviso, in Italia, per la Monarchia.

Noi godiamo adunque di questi progressi delle sorelle latine come dei nostri. Non crediamo gran fatto a cotesta fraternità là dove si tratta delle relazioni internazionali; ma essa fu fuor di dubbio una influenza sopra istituzioni che hanno dovuto combattere in gran parte le medesime difficoltà.

IL GOVERNO E LE TRANVIE.

L'on. Baccarini, ministro dei lavori pubblici, ha indirizzato ai prefetti ed ingegneri capi del Genio civile e commissari per le ferrovie, la seguente circolare che venne pubblicata dal *Giornale dei lavori pubblici*.

Noi ci contentiamo oggi di riprodurla testualmente. Non mancheremo di fare domani quei severi commenti che essa merita:

« Questo Ministero preoccupandosi della necessità di stabilire, finchè non sia provveduto con apposita legge, delle norme per regolare la costruzione e l'esercizio delle tranvie a vapore, colla propria circolare N. 16 del 20 giugno 1879, N. 12533-2345, completata colla successiva del 15 novembre 1880, dava esplicite istruzioni a tutti gli uffici aventi ingerenza in tale servizio, sul limite delle facoltà riserbate alle Amministrazioni provinciali e comunali circa alle concessioni del nuovo mezzo di locomozione, segnando in pari tempo l'estensione dell'ingerenza spettante al Governo.

« In sostanza non si mancò fin d'allora di avvertire come le predette amministrazioni, sebbene competenti nella concessione del suolo delle rispettive strade per l'impianto delle tranvie, pur non di meno non potessero andar oltre tale limite, non avendo facoltà nè di statuire sulla modalità di costruzione, nè di determinare le condizioni per l'esercizio con trazione meccanica.

« Anzi a tale riguardo si prescriveva esplicitamente che dovesse cessare l'abuso verificatosi da parte di alcuni concessionari di tranvie, quello, cioè, di rivolgersi o direttamente o per mezzo delle prefetture al Ministero, per ottenere l'autorizzazione dell'esercizio con trazione meccanica, ad opera compiuta e quando, cioè, riescono impossibili quegli esami che debbono necessariamente essere compiuti nell'interesse pubblico per la incolumità delle persone e per evitare imbarazzi e pericoli al carreggio ordinario.

« E di leggeri si può comprendere la ragione di tale misura, riflettendo alla stretta connessione che esiste fra il sistema di costruzione e di armamento coll'esercizio delle tranvie; connessione che non consente, senza pericoli, di derogare alle prescrizioni di norma tutte le modalità tecniche di costruzione, sulle quali occorre il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

« Colla citata circolare non si ometteva inoltre di prescrivere che le rotaie delle tranvie non dovessero mai essere sporgenti dal suolo stradale; condizione questa di suprema importanza, in quanto che il carattere precipuo che deve distinguere le tranvie dalle ferrovie ordinarie, è appunto quello di non recare alcun incomodo od aggravio alla viabilità ordinaria.

« Malgrado però tali esplicite disposizioni, non sempre se ne ottenne l'esatta e scrupolosa osservanza, e quindi è d'uopo ritornare sull'argomento per chiarire viemmeglio gli intendimenti del Governo.

« Ed è perciò che il sottoscritto dichiara non potersi ammettere che i concessionari di tranvie abbiano a rivolgersi al Ministero per essere autorizzati, anche in via permanente o provvisoria, ad intraprenderne l'esercizio con trazione a vapore, dopo che gli ne siano compiuti i lavori di costruzione e di armamento; e tanto meno si può consentire che l'armamento sia fatto in guisa che le rotaie sporgano dal suolo stradale, recando disagio e pericoli ai rotanti comuni.

« Il Governo intende che si esca da uno stato di cose abusivo ed affatto contrario alle norme, nello interesse pubblico, già stabilite colla rammentata Circolare del 1879; epperò il sottoscritto deve più che mai insistere perchè le domande di autorizzazione di tranvie a vapore siano presentate abbastanza in tempo per poterle esaminare colla dovuta ponderazione, onde si possano stabilire opportune condizioni per l'armamento della linea e pel tipo delle macchine; sicchè l'esercizio possa essere autorizzato con tutte le prevedibili guarentigie di sicurezza, richieste dal pubblico interesse e per le quali il Governo ha diritto ed obbligo di spiegare intiera ed efficace la sua autorità.

« Questo Ministero pertanto d'ora innanzi non accorderà l'esercizio di tranvie con trazione meccanica quando risultino violate le condizioni sovracitate, tenendo fermo assolutamente il principio che le rotaie soddisfino alla condizione di rimanere perfettamente a livello del suolo stradale.

« Unica eccezione a tale ultima condizione potrebbe farsi quando, stante la sufficiente larghezza della strada, potesse a giudizio del Ministero isolarsi la parte riservata alla tranvia da quella per l'ordinario carreggio.

« Nel rammentare alla S. V. Illustrissima le disposizioni già emanate sulla materia colle succitate note circolari, il sottoscritto deve richiamare la di lei attenzione sul contenuto della presente invitandola a curarne, per parte di cui spetti, l'esatta osservanza.

« Si gradirà un cenno di ricevuta della presente. « *Il ministro* A. BACCARINI. »

CATANIA.

Cose municipali — Comizio.

Catania, 21 agosto.

(G. B. C. D.) — Perdonatemi lo stile piuttosto telegrafico.

Una grave questione ha interessato vivamente il paese in questi giorni.

Catania dovrà possedere un pubblico macello che, per proporzioni e disegno, è un'opera monumentale.

Un bel giorno l'appaltante sporge reclamo contro le misure fattegli dall'ingegnere direttore dei lavori, il quale a sua volta sostiene l'esattezza dei suoi calcoli.

Interviene il Municipio e manda il suo ingegnere capo dell'Ufficio tecnico municipale, che, fatte anch'egli le sue misure, dà ragione all'appaltante, asserendo che gli fu fatta una misurazione in danno di oltre 200 metri cubi di muratura in una sola *ghiacciaia*.

L'Amministrazione, senza badare, senza studiare, così a mente leggera, propose, per indennizzare l'appaltante, di concedergli altre circa ottantamila lire di lavori senza ribasso.

Ma il più serio ancora si è che la Giunta, inesperditasi, pose sulla proposta transazione coll'appaltante la questione di fiducia. I giornali s'interessarono del fatto, la cittadinanza cominciò a mormorare, ed ecco che, su proposta del consigliere cav. G. Bonajuto, viene deliberata una Commissione d'inchiesta. Questa studia i fatti con precisione e trova che l'ingegnere municipale aveva sbagliato, cosicchè l'Amministrazione, che aveva posta la questione di Gabinetto, era moralmente caduta.

Sinora però non si sa come intenda cavarsela l'Amministrazione. Quel che è certo, si è che si trova in un positivissimo imbroglio.

Vedremo come andrà a finire.

* *

Vi è una grande aspettazione pel Comizio che verrà a tenere l'on. Bovio sul suffragio universale.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

La Società di Bossèa-Mondovì — Il premio Demidoff — Il comm. Felice Garelli e la memoria Pro patria.

La Società di Bossèa-Mondovì ha qualche punto di contatto col *Club Alpino*, ma lo scopo della sua esistenza non si limita solo allo studio della topografia delle Alpi Monregalesi ed alle ascensioni più o meno difficili.

La Società di Bossèa mira al risveglio intellettuale, morale ed economico del paese sul quale svolge la sua azione.

Ha un pretesto innocente: quello di far conoscere le Alpi marittime, la caverna meravigliosa dalle recondite, strane e misteriose bellezze, di additare ai forestieri questo monumento dei secoli e della natura, questa rozza reggia piemontese dell'*ursus spelaeus*; ma lo scopo suo precipuo sta nel ritornare queste regioni all'industria, nel migliorarne l'agricoltura, nel prepararne i mezzi economici e morali, quali il risparmio, l'associazione, le scuole professionali ed agricole. Questo scopo della Società di Bossèa è rivelato tutto nel suo proposito ad un concorso, in seguito alla generosa elargizione del principe Demidoff:

« Esaminate le condizioni dell'agricoltura, dell'industria, delle arti e delle manifatture del circondario di Mondovì; accennate sommariamente le piccole industrie, agricole, artistiche e manifatturiere, che sono suscettibili di perfezionamento, e si possono introdurre; esposti i vantaggi che loro derivano dalle scuole professionali, si discutano i mezzi più acconci per diffondere questo genere d'istruzione; e con proposte pratiche si chiarisca la facilità di attuazione dei mezzi indicati. »

Il tema fu svolto da tre concorrenti e fu vinto dal comm. Felice Garelli. Il giurì fu composto dei deputati Sella, Boselli, Siccardi, Delvecchio e dell'avvocato Garelli Alessandro. La relazione, fatta dal deputato Boselli, venne resa di pubblica ragione per cura della Società di Bossèa unitamente al tema trattato dal comm. Garelli. Nessuno fra coloro che si sono di proposito occupati di cose agrarie ignora il nome di Felice Garelli, il nostro scrittore più facile, più pratico e nello stesso tempo più elegante delle scienze agrarie. I suoi libri hanno avuto un successo straordinario in Italia e le edizioni si seguirono numerose. Nel tema proposto dalla Società, e che volle segnato col motto *Pro patria*, il Garelli ha fatto un riassunto di tutti i suoi studi, di tutte le sue osservazioni.

Io credo che una memoria pari a questa per merito, per copia di cognizioni, di proposte pratiche non esista in Italia per alcun altro circondario. C'è di tutto in quelle pagine: studi coscienziosi dello stato presente dell'agricoltura come dell'industria, proposte concrete per migliorare l'una e l'altra; esami scrupolosi di sistemi adottati o da adottarsi, progetti possibili di nuove istituzioni, critiche, statistiche, osservazioni proprie. Lo stato dell'agricoltura e le condizioni del contadino dell'agro mondovita vi sono ritratte al vero, con una chiarezza ed una lucidità grandissima. È proprio la pittura reale o, per dire più esattamente, la fotografia di quel circondario. Nulla manca, nemmeno i minimi particolari in quel quadro, fatto pur tuttavia con tanta e sapiente brevità. I suggerimenti dati toccano tutti i punti, tutte le coltivazioni, tutti i sistemi; la proposta della scuola agraria è sviluppata in ogni senso, nessun calcolo vi è dimenticato, tutto è detto con una rara competenza, con una abilità da maestro.

Il Garelli, che colle sole sue forze ha saputo già dar vita a tre utilissime istituzioni: il Comizio agrario, la Cassa di risparmio, la Scuola professionale in una città che ha tanto sonnecchiato, non ha avuto scrupolo alcuno nel rivelare le condizioni delle industrie e le tendenze l'ostinatezza dei fabbricanti.

Nel circondario di Mondovì, e segnatamente nella città capo-luogo, le industrie della seconda metà del secolo hanno subito una trasformazione completa; dove erano prima le industrie tessili, i setifici, oggi sono fabbriche di ceramica, opifici meccanici, laboratorii di marmi.

Questa trasformazione, causata dalla natura stessa degli industriali nostri, dalla facilità un po' testarda a non voler migliorare sistemi e meccanismi, non è troppo di buon augurio anche per l'avvenire delle industrie presenti.

Mondovì, colle fiorenti fabbriche attuali di ceramica, potrebbe divenire uno dei centri manifatturieri importanti, veder accresciuta notevolmente la produzione, lo smercio, la diffusione dei prodotti, quando gli operai fossero più istruiti e gli industriali avessero più ampie vedute, e non temessero con eccessiva timidità il progresso.

La Scuola d'arti e mestieri dovrebbe essere frequentata dai lavoratori in ceramica mandativi dai fabbricanti stessi.

Gli ostacoli che si oppongono allo svolgimento pratico della scuola dipendono in gran parte dai proprietari di fabbriche, al loro contegno, se non ostile, almeno indifferente, secondo il Garelli, e, dirò anch'io, dall'indole data all'insegnamento. La Scuola professionale di Mondovì deve avere un carattere proprio e speciale, un programma che si armonizzi col genere di industria più diffusa in città e nel circondario; non deve imitare alcuna altra scuola, deve avere un personale insegnante distinto e pratico, preso, secondo necessità, anche fuori del limite ristretto del paese; deve avere un laboratorio grande e spazioso, nel quale si imparino specialmente a modellare la plastica, a cuocere, a preparare le migliori argille, le vernici più moderne, nel quale si facciano provare i sistemi più razionali e più proficui di cottura. La scuola dovrebbe insegnare quanto è necessario sapere dai lavoratori di marmo, dai fonditori di metalli, dai meccanici, dagli operai delle vetrerie. Tutte cose che fino ad ora non si fecero, o si eseguirono incompletamente.

Chi scrive queste righe ebbe campo di osservare come in quella scuola lo sviluppo dato alla parte strettamente teorica sia eccessivo, esuberante, non sempre necessario; come la parte pratica, tolto i saggi in plastica, sia la parte sbagliata, la parte incompleta. Nulla varrà a dar vita a quella scuola se l'indole stessa non ne vien mutata presso che radicalmente. Il Garelli non dice questo come nella sua memoria positivamente, ma qualche cosa di simile lo lascia capire.

Il lavoro del quale io ho fatto questo rapido cenno è un dato importante che servirà molto di certo all'inchiesta agraria, e potrà in seguito molto servire ad una rigorosa inchiesta industriale. Io faccio intanto voti sinceri perchè memorie pari a questa bellissima si facciano anche per gli altri circondari del Piemonte, e do lode al valente scrittore, alla benemerita Società di Bossèa, al principe di San Donato ed al deputato Boselli per la sua relazione fatta in modo imparziale, franco e lodevole.

Dott. G. S. Vera.

LE STRAGI DI BEILUL.

Un dispaccio dell'Agenzia Stefani ci informa dell'infelice esito della inchiesta sulla strage della missione Giulietti. Il signor G. B. Beccari scrive alla *Nazione*, a proposito di questa inchiesta, la seguente lettera:

Lettere recentissime, ieri stesso ricevute dagli scali del Mar Rosso, l'una in data del 31 luglio e l'altra del 7 agosto, mi danno ragguaglio sull'andamento della famosa *inchiesta di Beilul*, promossa dal Governo nostro presso quello egiziano, allo scopo (dicevasi con arcadica ingenuità) di rintracciare gli uccisori della spedizione capitanata dal povero Giulietti e vendicarne l'atroce assassinio.

Per esser breve e non alterar d'una linea il tenore delle informazioni ottenute, delle quali garantisco la genuina quanto positiva competenza, riporterò alcuni tratti delle lettere in parola, lasciando i commenti al buon senso del pubblico, nonchè al criterio di quanti troviansi al caso di valutare la gravità della mortificazione inflitta alla nostra dignità nazionale in tale emergenza.

..... « L'inchiesta finì per non concludere nulla: i colpevoli non si trovarono o non si vollero trovare nè tampoco cercare; essa si risolse in quella vece in un'infinità di proteste per parte del Governo egiziano, rappresentato da Ruchdi-pascià, ex-ministro d'istruzione pubblica in Cairo ed il ben noto governatore di Massaua, il quale vuole in Mar Rosso (non so se a torto o a ragione) che non abbia la coscienza ben netta in tal affare. Essi protestavano ad ogni istante sulla legittimità del nostro possesso in Assab, che asserivano non potersi vendere dai sultani Berehan e Ibrahim. Quindi controproteste da parte del nostro rappresentante capitano Frigerio, senza mai venire a capo di nulla dopo quasi due mesi passati in Beilul. Spettatore e paciere n'era il comandante inglese del *Dragon*, il quale, vedendo che non c'era più nulla a fare, se n'è tornato ieri a sera (6 agosto) in Aden, ove dimani si attende anche il *Chioggia*.

« Ecco in qual modo furono vendicati i nostri poveri compatrioti che sacrificarono la loro vita per il bene del proprio paese! Nè la colpa di tanta fiacchezza è ad attribuirsi al comandante Frigerio, il quale non fece che uniformarsi agli ordini ricevuti dal Governo italiano. Certo che se in di lui vece si fosse conservata la direzione militare di Assab al De Amezaga, questi, usando con quell'energia che gli è propria, non avrebbe mancato, a sangue caldo e nella flagranza criminosa degli atti, di agguantare i sultani dei dintorni di Beilul, ritenendoli in ostaggio finchè fossero stati scoperti i colpevoli. Ma oramai *alea jacta est*, ed è inutile il parlare di un fatto irrimediabile che fa umiliare fino al cospetto dei barbari, non che dei popoli civili... »

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 60.

LA DONNA E LA LEGGE

ROMANZO
di
WILKIE COLLINS

(Proprietà letteraria dei fratelli Treves di Milano. Riproduzione riservata)

CAPITOLO XXXVI.
Ariel.

Passai una notte molto agitata. All'oltraggio che mi era stato fatto, già abbastanza grave per se stesso, andavano unite tali circostanze, che molto più seriamente potevano influire su di me. Se il conseguimento dell'unico scopo della mia vita doveva dipendere dall'associazione mia personale con Miserrimus Dexter, si era posto ora fra noi un ostacolo insuperabile. Fosse anche nell'interesse di mio marito, potevo io lasciarmi nuovamente avvicinare da un uomo che m'aveva sì grossolanamente insultata? Sebbene non fossi troppo prudente, pure il solo pensiero di ciò mi dava ribrezzo.

Mi alzai tardi e mi posi allo scrittoio; ma invano mi forzai scrivere al signor Playmore. Non ebbi bastante energia.

Verso mezzogiorno (Beniamino era casualmente uscito per poco) la governante mi annunciò l'arrivo al cancello della villa di un'altra visita.

« Questa volta è una donna, o qualche cosa di simile, signora » mi disse quella buona donna. « È un essere grande, grosso e stupido, con in testa un cappello da uomo e un bastone pure da uomo fra le mani. Dice che reca una lettera per lei e che non vuol consegnarla che a lei in persona. È meglio non la lasci passare, non è vero? »

Dal quadro fattomi avendo riconosciuto l'originale, acconsentii, e subito, a ricevere quella visita.

Ariel entrò, e, come sempre, col suo mutismo da ebete. Notai però in essa un cambiamento che m'imbarazzò. Quei suoi occhi istupiditi erano umidi e rossi. Traccie di lagrime (se non m'ingannavo) apparivano ancora su quelle sue gote grosse e senza forma. Attraversò la camera per arrivare fino a me, con un passo meno risoluto del solito.

« Sento che recate qualche cosa per me, » le dissi: « volete sedere? »

Senza rispondermi e senza sedere mi porse una lettera. Ne ruppi la busta. Era di Miserrimus Dexter e conteneva questo sfogo:

« Se può ancora sentire pietà per un miserabile par mio, deh procuri, o signora, di averla per me che ho amaramente espiato l'aberrazione di quel momento! Se fosse possibile ch'ella mi vedesse, dovrebbe lei pure convenire che il mio castigo è pari al mio delitto. Per amore di Dio, non mi abbandoni! Ero affatto fuori di me quando permisi che il sentimento da lei suscitato s'impadronisse di me. Oh non si farà palese più mai! Sarà un segreto che morirà con me! Posso io sperare ch'ella voglia credermi? Ciò no. Non le domanderò di credermi, nè di avermi più la sua fiducia per l'avvenire. Se mai ella acconsentisse di rivedermi, lo sia pure in presenza di una terza persona, quella qualunque che avrà creduto bene scegliersi perchè la protegga. Codesto trattamento lo merito — io lo subirò e aspetterò fino a che il tempo abbia in lei calmato il suo risentimento. Tutto ciò che ora le domando è che la mi permetta di sperare. Dica ad Ariel: *Io gli perdono e forse un giorno lo rivedrò.* — Colei se ne rammenterà per amor mio. Se ritornerà senza una di lei imbasciata, io ne impazzirò. Ne domandi a lei, se non vuol credere a me.

« MISERRIMUS DEXTER. »

Terminai quella strana lettera e guardai Ariel. Cogli occhi fissi al suolo ella mi porse il grosso bastone che teneva fra le mani.

« Prenda questo bastone, » furono le sue prime parole.

« Perchè? »

Dopo aver alquanto lottato colla sua mente intorpidita, tradusse poco a poco i suoi pensieri in parole.

« Lei è adirata contro il mio padrone, » disse. « La si sfoghi su me. Eccole il mio bastone. Mi percuota. »

« Percuotervi? » esclamai.

« Le mie spalle sono larghe, » replicò quella povera creatura. « Non griderò. Soffrirò in pace. Che il malanno la colga! Prenda dunque il bastone! Non faccia dispiacere a *lui*. Si sfoghi sulle mie spalle. Mi percuota. »

Con quella sua rozza maniera mi costrinse a prendere il bastone colle mani. Poi mi presentò le sue povere spalle sformate e stette in attesa del colpo. Il vederla era a un tempo spaventevole e commovente. Mi sentii le lagrime agli occhi. Tentai colla dolcezza e colla pazienza di farle intendere la ragione. Fu inutile! L'idea di ricevere lei il castigo in luogo del padrone, era la sola che occupasse quella sua mente.

« Non cagioni un dispiacere a *lui*, » replicò. « Mi percuota. »

« Che cosa intendete voi quando mi dite di *non cagionare un dispiacere a lui*? »

Tentò spiegarsi, ma non ne raccapezzò le parole. Coi gesti, come avrebbe potuto fare un selvaggio, mi fece vedere ciò che ella intendeva. Camminò a gran passi verso il caminetto, si accovacciò sulla stuoia e stette mirando il fuoco con uno sguardo spento e orribile. Riunì poscia le mani sulla fronte e cominciò a dondolarsi dall'avanti allo indietro, cogli occhi sempre fissi sul fuoco. « Ecco com'egli siede! » ruppe d'un tratto in uno scoppio di favella. « Così egli rimane per ore e ore, senza badare ad alcuno! Piange per *lei*! »

Una confusa pittura mi richiamò alla mente la relazione ch'era stata fatta sulla salute di Dexter, e il chiaro avviso del dottore circa i pericoli che lo attendevano in avvenire. Ancorchè avessi potuto resistere ad Ariel, avrei dovuto cedere a quel timore vago delle conseguenze che segretamente mi turbava.

« Smettete! » esclamai.

Ella seguiva dondolandosi per iscitare il padrone, collo sguardo sempre fisso nel fuoco e le mani sul capo.

« Alzatevi, ve ne prego! Io non sono più adirata contro di lui e gli perdono! »

Si sollevò fino a mettersi sulle ginocchia e sulle mani. Poi aspettò, attentamente guardandomi in viso. In tale postura — più propria di un cane che di un essere umano — ripetè:

« Lo dica ancora! »

Io accondiscesi. Ed ella:

« Me lo dica come sta nella lettera. Me lo ripeta come a me lo disse il padrone. »

Rilessi la lettera, e parola per parola recitai la formola dell'imbasciata: « *Io gli perdono, e forse un giorno lo rivedrò.* »

Rizzossi con uno sbalzo, e per la prima volta, dacchè era in quella camera, la sua fisonomia stupida incominciò lentamente a rischiararsi e a prender vita.

« È proprio così? » esclamò.

« Così! »

Ed insegnandole proprio come avrei fatto con un bambino, pervenni a cacciarle in mente quell'imbasciata, parola per parola.

« Ora riposatevi » le dissi « e lasciate che vi faccia dare con che rifocillarvi dopo sì lungo cammino. »

Le mie parole avrebbero sortito il medesimo effetto con una seggiola. Ripreso di terra il suo bastone, e dando un rauco grido di gioia: « L'ho nella mente e nel cuore » sclamò. « Ciò calmerà il cervello del padrone! Evviva! » E si slanciò verso l'uscita come una belva che fugge dalla gabbia.

Io rientrai nella sala e mi feci a ponderare una questione che diede a pensare a teste ben più saggie della mia. Come mai un uomo assolutamente e disperatamente perverso poteva ispirare un'affezione così intensa come quella che Dexter aveva inspirato a quella donna fedele che era appena partita, e a quel rozzo giardiniere che la sera prima, con tanta cura, se lo recava tra le braccia? Il più gran briccone della terra ha sempre un amico — in una donna o in un cane.

Sedetti di nuovo al mio scrittoio e feci un secondo sforzo per scrivere al signor Playmore.

Nel richiamarmi alla mente tutto quanto mi aveva detto Miserrimus Dexter, la mia memoria, con un interesse particolare, si fermò a quella strana eccitazione che lo aveva portato a rivelare il segreto della sua passione per la prima moglie di Eustachio. Mi pareva vederla, quella terribile scena, nella camera della morta — quel mostro informe piangente sulla salma, in mezzo alla quiete delle prime ore del giorno, colanto buio ancora. Quella orribile pittura si fissò stranamente nel mio pensiero. Mi alzai a passeggiare su e giù per la camera onde dare un altro indirizzo ai miei pensieri. Inutile. Quella scena mi si era troppo impressa nell'animo. Io stessa era passata pel corridoio che Dexter aveva dovuto attraversare quando fu a dare il suo ultimo addio alla morta.

Il corridoio?..... I miei pensieri tutto di un tratto presero una direzione novella, senza che alcuno sforzo della mia volontà vi influisse.

Qual altra associazione d'idee, oltre quelle che si riferivano a Dexter, poteva mai arrestare il mio pensiero al corridoio? Forse che durante la mia visita a Gleninch io vi aveva scorto qualche cosa? No. — Era forse alcun che ch'io avessi letto? Afferrai la Relazione del processo per avvelenamento. Il libro si aperse alla pagina che riportava la testimonianza della infermiera. La rilessi tutta senza che una ricordanza perduta mi colpisse il pensiero, finchè arrivai a queste ultime righe:

« Prima d'andare a letto montai di sopra onde disporre pel feretro le spoglie della defunta signora. La camera era chiusa a chiave; l'uscio che metteva a quella della signora Macallan lo era pure, come anche l'altro che dava sul corridoio. Le chiavi le aveva portate seco il signor Gale. Due domestici stavano a sorvegliare alla porta della camera da letto. Dovevano essere rilevati alle quattro del mattino — non potevano dirmi di più. »

Ecco l'associazione d'idee col corridoio. Ecco ciò di cui avrei dovuto ricordarmi quando Miserrimus Dexter mi raccontava la sua visita alla defunta!

Come potè egli entrare nella camera, essendo gli usci tutti chiusi e le chiavi in mano del signor Gale? Non v'era che un uscio, chiuso per quello, e di cui il signor Gale non aveva seco la chiave. Era quello che metteva in comunicazione lo studio colla camera da letto. Ma la chiave mancava a quest'uscio. Era stata rubata? E n'era forse Dexter il ladro? Può darsi che gli fosse riuscito passare mentre gli uomini che erano a guardia dormivano, o mentre venivano rilevati. Ma come entrare nella camera da letto, se non passando per l'uscio dello studio ch'era chiuso? Egli deve averne posseduta la chiave! E *deve* averla tenuta nascosta parecchie settimane prima della morte della signora Eustachio Macallan! Quando l'infermiera giunse a Gleninch il giorno sette del mese, e nella sua testimonianza lo dichiarava, alla fin d'allora notò che mancava la chiave di quell'uscio di comunicazione.

Quali conclusioni mi davano queste considerazioni e queste scoperte? Forse che Miserrimus Dexter, in un momento di frenesia, mi aveva svelato il suo segreto? Quella chiave mancante sarebbe mai il perno sul quale si aggirava tutto il mistero dell'avvelenamento?

Ritornai per la terza volta allo scrittoio. La sola persona che potesse trovar risposta a queste domande era il signor Playmore. Gli feci un racconto accurato e circostanziato di quanto era accaduto. Lo pregai perdonarmi la scortese accoglienza fatta al consiglio ch'egli tanto gentilmente m'aveva favorito, e promisi di non far nulla, senza prima interrogarlo, nella nuova emergenza che ora sorgeva.

La giornata essendo bella per quella stagione dell'anno, e allo scopo di fare un po' di esercizio salubre dopo le sorprese e le occupazioni del mattino, mi recai io stessa a impostare la lettera pel signor Playmore.

Al ritorno mi fu detto che un'altra visita m'aspettava. Era mia suocera — la signora Macallan.

(Continua)

L'ESPULSIONE DI KRAPOTKIN DALLA SVIZZERA.

Ecco il decreto del Consiglio federale per l'espulsione del principe russo Krapotkin dal territorio svizzero:

« Il Consiglio federale svizzero,

« Visto l'art. 70 della Costituzione federale che dice: « La Confederazione ha il diritto di « espellere dal suo territorio gli stranieri che « compromettono la sicurezza interna ed esterna « della Svizzera; »

« Considerando che il principe Pietro Krapotkin è venuto in Isvizzera come rifugiato politico, dapprima sotto il falso nome di Levaschoff, dopo essere fuggito dalla Russia;

« che il Governo di Ginevra l'ha sempre semplicemente tollerato sul suo territorio ed ha perfino fatto contro di lui un decreto di espulsione per mancanza di carte di legittimazione per aver fatto uso di un falso nome;

« che Krapotkin è stato incontestabilmente, dopo il 1879, il principale redattore e sostegno del *Révolté*, organo anarchico, successore del giornale l'*Avant-Garde*, contro il quale si dovettero prendere delle misure nel 1878, ed il cui redattore Brousse è stato condannato dalle Assise federali per reato contro il diritto delle genti, e quindi espulso dalla Svizzera;

« che sotto il nome di Lavaschoff, e poi anche sotto il suo vero nome, Krapotkin ha fatto alla Chaux-de-Fonds, a Losanna, Vevey e Ginevra, discorsi in pubblico eccitanti gli operai ad impadronirsi violentemente della proprietà ed a sconvolgere colla forza l'ordine stabilito, discorsi che ha poi pubblicati nel giornale il *Révolté* (numeri del 16 ottobre, 1° novembre e 27 dicembre 1879 e del 17 ottobre 1880);

« che il 18 marzo, in occasione dell'anniversario della Comune di Parigi, ha tenuto in una riunione pubblica alla birraria Schiess a Ginevra un discorso che glorificava l'assassinio dello tsar Alessandro II;

« che è stato l'istigatore principale di un proclama affisso a Ginevra il 21 aprile e protestante contro il supplizio degli assassini dello Tsar, e che questi due ultimi fatti sono stati stabiliti con evidenza nell'inchiesta giudiziaria ordinata dal Consiglio federale, malgrado che Krapotkin abbia ricusato di rispondere alle domande che gli sono state fatte dal procuratore generale del Cantone di Ginevra;

« che nel mese di luglio di quest'anno ha preso parte, come delegato del *Révolté*, ad un Congresso anarchico rivoluzionario a Londra, e che vi ha, secondo il suo stesso giornale, pronunciato discorsi e contribuito a prendere risoluzioni il cui scopo confessato è di organizzare l'assassinio e di rovesciare tutti i poteri stabiliti « servendosi per ciò dei mezzi « chimici e fisici che hanno già resi tanti servigi « alla causa rivoluzionaria e che sono chiamati « a renderne di anche maggiori come mezzo di « difesa e di attacco. » (*Révolté* del 23 luglio 1881);

« che, benchè questi ultimi fatti si siano prodotti su territorio straniero, provengono nullameno da un rifugiato politico che ha conservato il suo domicilio a Ginevra, dove si può ammettere che si propone di ritornare, e dove continua a far uscire un giornale che riproduce le sue teorie;

« che tutte le informazioni sono del resto concordi per rappresentarlo come un agente attivo ed influente di una propaganda che ha l'anarchia per iscopo e l'assassinio per mezzo;

« che l'Autorità federale non potrebbe tollerare tali diportamenti, i quali, se non hanno potuto riuscire a turbare la tranquillità interna, sono di tal natura, se non ci si mette fine, da compromettere le nostre buone relazioni con altri Stati;

« Decreta:

« Il soggiorno sul territorio svizzero è interdetto al principe Pietro Krapotkin, che prende anche il nome di Levaschoff. »

Lettere, Arti e Teatri

Giovedì, 25 agosto.

× **Per chi compone musica.** — L'Accademia del R. Istituto musicale di Firenze ha aperto un concorso di composizione vocale sopra il seguente tema:

Santa speme, tu sei
Ministra all'alme nostre
Del divino favor: l'amore accendi,
La fede accresci, ogni timor disciogli.
Tu provvida germogli
Tra le lagrime nostre; e tu c'insegni
Ne' dubbi passi dell'umana vita
A confidar nella celeste aita.

Coro a cinque voci: due soprani, contralto, tenore e basso, senza strumenti. Le parti saranno scritte nelle rispettive chiavi. Non è prescritta forma speciale per la composizione, sebbene l'ultima parte sarà condotta in stile fugato.

L'autore della composizione che conseguirà il premio riscuoterà dalla cassa del R. Istituto la somma di L. 200.

Sono ammessi a concorrere i soli scrittori italiani o che abbiano fatto in Italia i loro studi; il giudizio del concorso è affidato all'Accademia musicale del R. Istituto: le composizioni devono essere presentate prima delle 4 pomeridiane del 30 giugno 1882. È inutile aggiungere che, secondo le norme di tutti i concorsi, il nome dell'autore deve essere chiuso in una busta sigillata con un'epigrafe ripetuta sul manoscritto.

× **Una rappresentazione straordinaria a Firenze.** — Lunedì sera, al Politeama di Firenze, per cura di un'apposita Commissione, ebbe luogo una rappresentazione straordinaria a totale beneficio della famiglia del compianto Stanislao Morelli, l'autore della applaudita tragedia: *Arduino d'Ivrea*.

Preceduta da un bellissimo prologo in martelliani, del signor Galeazzo Galleschi, si diede la vecchia, ma sempre commoventissima commedia: *I due Sergenti*, interpreti nientemeno che Ernesto e Cesare Rossi e la signora Teresina Migliotti-Leigheb, coadiuvati da bravi dilettanti, il che dava allo spettacolo l'importanza d'una vera solennità artistica.

Folla immensa, successo d'entusiasmo e un incasso di circa 5000 lire, fra le quali un biglietto di lire 500 lasciato alla porta da un altro grande artista, da un altro uomo di cuore, Tommaso Salvini.

Finita la recita, Ernesto Rossi convitava a sontuosa cena, nella sua magnifica villa di Montughi, tutti gli attori dei *Due Sergenti* ed altri amici.

× **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Fornelli N. — *L'insegnamento pubblico ai tempi nostri*, L. 4.
Bissi C. — *L'altr'ieri*, L. 2.
Fantoni F. — *Scalpelli e Pennelli* - IV Esposizione Nazionale di Belle Arti, L. 3.
Bunsen — *I segni del tempo*, L. 2.
Azzi — *La perequazione dell'imposta sui terreni e la sua applicazione*, L. 6.
Bentham — *La tattica parlamentare*, L. 2.
Flaubert — *Salammbô*, L. 3 75.
Montépin — *La maîtresse masquée*, 2 vol. L. 6 50.
Drot — *Miss Million*, L. 3 25.
Cadol — *Le fils adultérin*, L. 3 25.
Vedute fotografiche dell'Esposizione industriale 1881 in Milano - caduna, L. 4 60.

Si spediscono franchi di porto in tutto il Regno contro vaglia postale. — Chi desidera il sottofascio raccomandato aggiungerà 30 centesimi all'importo dell'ordinazione.

[illegible]

Vittorio, o. 9. — *Donna Juanita* — Serata degli attori B. Ernst e F. Ferryberg.

Balbo, o. 8 1/2 — *L'odor de patjouli* — *Fatica inutile* — *Bayolamentofotoscultura* — *Il Trovatore*, scena-parodia nel terzo quadro del *Minestron* — Serata dell'attore Edoardo Ferravilla.

Arena, o. 8 — *Valentina* — *La figlia di Domenico* — Serata della prima attrice G. Alberti-Aliprandi.

Teatro della Varietà (Presso lo *Skating Ring* del Valentino). — Serali rappresentazioni di prosa, canto e ballo.

Caffè [illegible] — Dalle 8 alle 11 pom. nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, il ballo: *La campana dell'eremitaggio* e un *Quintetto chinese*.

In caso di cattivo tempo il concerto si farà nel *Salone*.

Skating Ring (Sal. ne Romano). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring del Valentino. — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Giovedì, 25 agosto.

A proposito della milizia mobile. — In questi giorni in cui tanto si parla di milizia mobile e di movimenti militari, non troviamo fuori di luogo dare qualche spiegazione intorno alla formazione del nostro esercito:

L'esercito è diviso: in permanente, di milizia mobile e di milizia territoriale.

Fanno parte dell'esercito permanente nove classi di prima categoria, *ferma temporanea* (come si dice) attualmente sotto le armi. Sono quelle delle classi 1856 e 57 di cavalleria, 1858-59 e 60 di tutte le armi. È compresa pure la cavalleria in congedo illimitato, classi dall'anno 1853 al 1857. Fanno parte cinque classi di seconda categoria, che ora sono: dal 1856 al 1860.

Fanno parte poi della milizia mobile quattro classi di prima categoria della ferma temporanea e ora sono: dei nati del 1849 al 1852. Fanno parte della milizia mobile anche quattro classi di seconda categoria, che ora sono della 1852 alla 55.

Veniamo adesso alla milizia territoriale.

La milizia territoriale comprende tutti gli uomini che hanno terminato la loro ferma al permanente che temporanea, cioè dall'anno 32 al 39 di età.

Gli uomini di cavalleria fanno parte soltanto dell'esercito permanente. Stanno cinque anni sotto le armi, quattro in congedo illimitato; indi passano nella territoriale.

Propaganda per la cremazione. — Riceviamo da Milano una circolare firmata dal presidente dott. Malachia De Cristoforis e dal segretario dott. Gaetano Pini, della Società di cremazione.

Da essa apprendiamo che la « *Commissione internazionale*, nominata nel 1880 dal Congresso internazionale d'Igiene, lavora attivamente per ottenere dai rispettivi Governi che vengano rimossi gli ostacoli che, all'estero, la legislazione oppone tuttavia alla pratica dell'incinerimento, e abbiamo ragione per credere che, nel Congresso, il quale avrà luogo a Ginevra nel 1882, molti delegati potranno annunziare di essere completamente riusciti nel nobile intento.

« Ma agli italiani, continua la circolare, spetta sopratutto il dovere di rappresentarsi, dopo due anni, alle Assise della scienza, ricchi di nuovi successi, affinchè appaia che, da istituzione cittadina, la cremazione è divenuta istituzione nazionale, e che la fiamma dell'ara crematoria splende mestamente nelle necropoli delle nostre principali città.

« Roma ha, prima di tutte, l'obbligo di rispondere a quest'appello, perchè l'esempio di Roma sarà indubbiamente seguito dalle maggiori capitali d'Europa, nelle quali gli amici della cremazione sono molti ed autorevoli.

« E noi confidiamo che la città, ove per lungo volgere di secoli divamparono le pire esecrande innalzate dall'oscurantismo, saprà presto far sorgere nel Campo Verano un'ara alimentata dal fuoco sacro della scienza e della civiltà. »

Pel 9° Congresso ginnastico. — È stato pubblicato il regolamento-programma pel 9° Congresso ginnastico italiano, che avrà luogo in Napoli dal 25 settembre al 2 ottobre del corrente anno.

Il Comitato esecutivo di detto Congresso ha deliberato doversi prorogare il termine per l'ammissione fino al 20 settembre prossimo.

Monte di Pietà. — Nella casa delle Opere pie di San Paolo, via Monte di Pietà, 32, piano terreno, dalle ore 10 antim. alle ore 3 pom. del giorno di giovedì 1° p. v. settembre, saranno esposti al pubblico gli effetti di biancheria, lana e seta che si venderanno all'incanto venerdì 2 detto mese e giorni seguenti.

All'incanto degli effetti di biancheria farà seguito quello degli oggetti in rame e ferro.

I pegni di biancheria, lana e seta (polizze bianche) si potranno rinnovare sino a tutto giovedì 1° settembre; quelli degli oggetti in rame e ferro (polizze turchine) sino a tutto lunedì 5 detto mese.

Finalmente! — La pioggia tanto desiata è venuta finalmente ieri a darci un'innaffiatina!

Ha cominciato alle 12 1/2 circa del pomeriggio ed ha continuato fino alle 3.

A quest'ora le nubi si sono diradate ed ecco apparire di nuovo il sole.

Ma consoliamoci, chè da Nuova York si annuncia una nuova perturbazione atmosferica. Essa, accompagnata da un pericoloso ciclone, arriverà sulle spiaggie francesi ed inglesi, toccando anche le spagnuole, fra il 23 ed il 25.

Vi saranno procelle e copiose pioggie da sud volgenti al nord-ovest. Il tempo resterà incerto per parecchi giorni.

Si provveda. — Da alcuni giorni la cittadinanza è di nuovo assalita da una turba di piccoli venditori di zolfanelli, di spille e di orari ferroviari, i quali con un'insistenza unica pretendono che la gente debba comperare, senza averne voglia, la loro mercanzia.

— *Ca compra d'brichet!*
— *Ca compra l'orari dla ferovia!*
— *Ca compra un sold d'agucie!*

È un coro obbligato da mane a sera nell'orecchio dei poveri cittadini. Alla partenza della tranvia, poi, in piazza Castello, è un vero vespaio di monelli che assediano a tutte ore e da tutte le parti i passeggieri.

Ci pensi la Questura!

Un portabiglietti. — Trovasi in consegna presso l'ufficio di Polizia municipale un portabiglietti contenente una considerevole somma di denaro in biglietti di banca: verrà rimesso a chi darà le necessarie indicazioni.

Rissa. — Sempre risse! Ieri sera in via Bava, dirimpetto al n. 7, non si sa per qual motivo, impegnavasi una grave rissa fra sei o sette giovinastri avvinazzati, tutti armati di lunghi coltelli ed uno di sciabola. Una scena di sangue era inevitabile, ma a scongiurarla sopraggiunsero tre bravi sott'ufficiali dei bersaglieri, certi Focca Francesco e Meschin Edoardo, furieri maggiori, e Buccarelli Francesco, furiere, i quali, senza badare al pericolo in cui si esponevano, s'interposero coraggiosamente fra i rissanti e riuscirono a metterli in fuga. Non paghi ancora, i tre sott'ufficiali vollero inseguirli per trarli in arresto; senonchè mentre ciò facevano accorsero guardie municipali, guardie di P. S. e daziarie, le quali riuscirono ad arrestare tre dei litiganti. Essi sono M. G., d'anni 20, verniciatore, R. C., di anni 18, meccanico, e D. C., d'anni 20, muratore; quest'ultimo è leggermente ferito ad un braccio.

Caduta di un muratore. — Certo Castagneri Giuseppe, d'anni 15, garzone muratore, mentre era intento al lavoro su di un ponte al secondo piano della casa in costruzione sull'angolo di via Amedeo Avogadro e S. Quintino, mise inavvertentemente un piede in falso e cadde nel sottostante cortile riportando varie contusioni al capo.

Fu tosto rialzato dai suoi compagni, e da una guardia municipale colà accorsa venne con vettura pubblica condotto all'Ospedale di San Giovanni.

Disgrazia. — Una guardia municipale conduceva ieri, in vettura, all'Ospedale di San Giovanni un povero operaio, certo Calrola Virginio, d'anni 25, fabbro-ferraio, il quale trasportando sulle spalle una cassa piena di ferro, giunto in via del Carmine cadde a terra e non fu più capace di rialzarsi essendosi fatto male al dorso.

Sotto un carro. — Alle ore 11 ant. di ieri è stato accompagnato all'Ospedale di San Giovanni certo Girard Giuseppe, d'anni 30, carrettiere, il quale, in via Madama Cristina, avendo voluto fermare il cavallo che si era spaventato, fu dal medesimo gettato a terra e, travolto sotto le ruote del carro, ebbe riportare gravissime contusioni.

I soliti beoni. — Ieri sera furono raccolti in varie località certi B. F., M. G., S. B. e O. P., tutti ubbriachi fradici.

I primi tre vennero condotti alla camera di sicurezza della sezione Dora. L'ultimo fu consegnato alla propria moglie.

Coscritto prepotente. — Certo P. S., d'anni 20, coscritto, ieri sera insultò e quindi percosse con calci e pugni un prete, che, sceso dalla tranvia in piazza Emanuele Filiberto, si recava alla propria abitazione.

Due guardie municipali accorsero sul luogo, arrestarono il prepotente e lo condussero in Questura. Benissimo!

Autore di furto. — Venne arrestato tal M. Giuseppe, d'anni 20, da Torino, per imputazione di furto di un braccialetto di tartaruga e d'un paio orecchini d'argento del complessivo valore di L. 30, commesso la sera del 20 corrente in danno del signor C. E., pizzaiolo.

Un paiuolo di rame. — Verso le ore 11 ant. di ieri, certa F. A., portinaia della casa n. 14 in via Bertola, avendo abbandonato per poco il suo casotto, al ritorno che fece verificò la mancanza di un paiuolo di rame del valore di L. 6.

A 18 anni! — Ieri mattina, verso le ore 6 1/2, nell'*Albergo della Corona d'Italia*, sito in via Saluzzo, N. 4, dietro richiesta del signor R. B. G., una guardia municipale ed una di pubblica sicurezza arrestarono e tradussero alla Sezione Borgonuovo certa T. T., d'anni 18, da Volvera e dimorante in Torino, senza fisso domicilio e senza professione, la quale pochi istanti prima aveva rubato destramente dalla saccoccia del suddetto R. B., mentre si trovava con lui a bere nel caffè sito sull'angolo di via Nizza e Pio V, un portabiglietti contenente lire 15, una cambiale di lire 100 ed un permesso di porto d'armi.

Arrestati: 1 per disordini e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 24 *agosto.*

Nascite 20, cioè: maschi 10, femmine 10.

Matrimoni celebrati — Podestà Giambattista con Acordon Petronilla.

Morti. — Montanaro Maria n. Giordano, d'anni 46, di Cossano Belbo — Burasca Felicita n. Griffa, 58, di Saluzzo — Luino Teresa n. Ferrero, id. 69, di Torino — Cielo Antonio, id. 69, di Ferrere Asti, ortolano — Sortoris Giuseppa n. Pirella, id. 55, di Montiglio, sigaraia — Leoni Teresa, id. 27, di Padova, cucitrice — Più 12 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 14, negli ospedali 5, non resid. in questo comune 0.

Osservatorio astronomico di Torino, 24 agosto 1881.

Ore	Altezza barom.	Termometro centigrado	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa	Venti	Stato atmosferico
6 a.						
9 a.	735,3	+23,5	16,4	73	NE d.	copert.
12m.						
3 p.	735,6	+26,1	17,7	77	calma	copert.
6 p.						
9 p.	735,9	+21,9	16,3	80	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima +21,0; Massima +26,2.

Acqua caduta millimetri 3,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 25 agosto — Nascere del *Sole* 5,35 Passaggio al meridiano 0,21 Tramonto 7,6 Nascere della *Luna* 7,15 matt. Passaggio al merid. 1,21 sera. Tramonto 7,20 sera. Giorno della *Luna* 2

Bollettino Meteorologico *dell'Osservatorio di Moncalieri.*

Europa. — 23 agosto 1881. — *Ufficio centrale di Parigi.*

Lo stato atmosferico è sempre perturbato sulla superficie d'Europa.

Una nuova depressione venuta dall'Atlantico ha il suo centro sinistro sul mare d'Irlanda (743 mm.).

Nello stesso tempo un movimento secondario che pareva esistere verso Biarritz, potrà arrecare qualche temporale sulle coste del golfo di Guascogna.

La temperatura è ancora senza notevoli cambiamenti; essa varia tra 10 gradi in Norvegia, a 29 gradi sulle coste nord dell'Africa. La massima di ieri è stata di 41° ad Algeri.

Italia. — 24 agosto 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione inferiore 760 ovest e nord-ovest Europa, massima 766 Mar Nero. Nella barometria poco cambiato.

Pressioni: 760 Torino, Portotorres; 761 Cagliari, Milano, Trieste; 763 Malta, Roma, Cosenza. Cielo sereno caliginoso media e bassa Italia, coperto alcune stazioni nord, sereno isole. Venti deboli specialmente 2° e 3° quadrante.

Temperatura ieri straordinariamente alta, massima 43 gradi Foggia; 40 Lecce; 38 Cosenza, Firenze; 38 Potenza; 37 gradi cinque altre stazioni.

Stamane temperatura leggermente abbassata qua e là.

Mare mosso Palmaria, calmo altrove.

Continuano venti meridionali.

Probabilità qualche temporale nord.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 22 agosto 1881.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	10.0	6.0	Lione	29.1	14.8
Stoccolma	16.0	12.0	Nizza	25.8	20.7
Christiansund	14.0	8.0	Madrid	33.6	14.3
Copenaghen	17.0	9.0	Lisbona	27.0	17.0
Valenza	18.9	7.8	Trieste	26.0	21.0
Yarmouth	16.1	12.2	Torino	28.2	18.9
Bruxelles	16.3	12.2	Moncalieri	28.8	16.3
Amburgo	16.0	12.0	Firenze	32.8	19.5
Cassel	•	•	Roma	32.1	18.7
Breslavia	27.0	12.0	Napoli	30.8	22.7
Cracovia	20.0	14.0	Cagliari	33.0	24.0
Hermanstadt	•	•	Palermo	35.5	20.0
Vienna	20.0	16.0	Costantinopoli	27.0	18.0
Berna	24.5	13.5	Algeri	41.0	25.0
Parigi	23.8	11.9	Tunisi	28.0	23.0
Bordeaux	25.0	15.5	Biskra	37.0	24.0

Temperature della Russia:

Odessa 29.0, Kiew 18.6, Arkangel 18.5, Mosca e Pietroburgo 12.9, Riga 11.3.

F. F. Denza.

CRONACA DEL LAVORO.

Ricerca di lavoro.

I qui sotto indicati operai, provenienti da Marsiglia, cercano lavoro ciascuno secondo la propria professione.

— Pomes Ferdinando, d'anni 36, commissionario in colori.
— Giuseppe e Angelo fratelli Ferrati, il primo dai 25 ai 30 anni, carpentiere, il secondo di circa 30, calafato.
— Bollati Pietro, facchino.
— Scaramella, facchino.

Per informazioni dirigersi al signor *Luigi Ferrati*, via della Palma, N. 26, Torino.

Sottoscrizione per gli Italiani a Marsiglia.

22ª Lista.

Lista precedente L. 3714 25
1° versamento fatto dalla Direzione del giornale *Il Dovere* » 226 10

Totale L. 3940 35

NB. Le somme raccolte si mandano direttamente al Consolato italiano a Marsiglia perchè d'accordo colla benemerita Società italiana di beneficenza di quella città siano distribuite agli operai bisognosi.

ULTIME NOTIZIE

Giovedì, 25 agosto.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Corpo del Genio navale.* — Il direttore nel Corpo del Genio navale cav. V gna, da direttore delle costruzioni navali nel 3° dipartimento marittimo, passa collo stesso incarico nel 2° dipartimento, sostituendo il cav. Marcello Palmieri.

Il cav. Luigi Capaldo, ingegnere di 1ª classe nel Corpo del Genio navale, è promosso direttore.

Il cav. Baldovino Bigliati, ingegnere-capo di 2ª classe, è promosso ingegnere-capo di 1ª classe nel Corpo del Genio navale.

— *Nuove scuole tecniche a Roma.* — Con recente decreto, in considerazione del grande numero degli alunni e pel buon andamento degli studi, non che per ragioni d'igiene e di disciplina, furono istituite nella città di Roma tre nuove scuole tecniche governative, che prenderanno i nomi di *Cola di Rienzo*, *Michelangelo Buonarroti* e *Giulio Romano*, e saranno aperte al principio dell'anno scolastico 1881-82.

— *Libri di testo.* — Con recente decreto fu istituita una Commissione centrale coll'incarico di determinare i criteri da seguirsi nella scelta dei libri di testo, e di proporre l'elenco di quelli da adottarsi nelle scuole primarie e secondarie. A questa Commissione, composta delle persone sotto indicate, faranno capo le sotto-Commissioni nominate nelle provincie:

Martini Ferdinando, deputato al Parlamento, presidente; De Witt avv. Antonio, idem; Savini Medoro, idem; Giovagnoli Raffaele, idem; Del Zio Floriano, idem; Mariotti Filippo, idem.

Turbiglio prof. Sebastiano, dell'Università di Roma; Cerruti prof. Valentino, idem; Belvigieri prof. Carlo, idem; Donaggio prof. Ormisda, del Liceo di Benevento; Lerza prof. Angelo, del 2° Ginnasio di Roma; Butaki professore Edoardo, idem; Tognoli prof. Oreste, del Liceo E. Q. Visconti di Roma; Salvoni professore Antonio, ispettore centrale; Cammarota prof. Gaetano, idem; [illegible] Pietro, idem; Cucchi prof. Abramo, idem; Ventali Francesco idem; Ravalli prof. Alessandro, segretario.

— *Ordinamento delle Biblioteche, Musei e Gallerie.* — Con R. decreto è stata nominata la Commissione incaricata di accertare in quali condizioni si trovino le Biblioteche, i Musei e le Gallerie dello Stato, delle Provincie e dei Comuni; di vedere quali riforme si possono apportare agli ordinamenti di tali istituti in vantaggio degli studi e della conservazione dei tesori bibliografici, artistici ed archeologici della nazione; e di esaminare se le dotazioni stanziate per gli istituti predetti corrispondano al loro vero scopo.

La suddetta Commissione è composta come segue:

S. E. il ministro della pubblica istruzione, presidente; Giovanelli principe comm. Giuseppe, senatore del Regno, vice-presidente; dei senatori Bianchi comm. Nicomede, Caracciolo di Bella marchese comm. Camillo, Fiorelli commendatore Giuseppe, Massarani comm. Tullo, Panissera di Veglio conte comm. Marcello, Tabarrini comm. Marco;

Dei deputati avv. Felice Cavallotti, De Witt avv. Antonio, Del Zio avv. Floriano, Mariotti avv. Filippo, Martini prof. Ferdinando, Monzani comm. Cirillo, Ruggeri della Torre Giovanni Battista;

Dei signori Boncini cav. Gustavo, Duprè comm. Giovanni, Manzoni conte Luigi.

Il segretario sarà designato dal ministro.

— *Opere di difesa.* — Fu dichiarata di pubblica utilità la costruzione delle opere di difesa in vicinanza di Primolano fra il Brenta e il Cismon a sbarramento della Valle di Brenta.

Vicenza. — *Per la lapide dell'Assietta.* — Anche la sezione Vicentina del Club Alpino italiano ha pensato di aprire una sottoscrizione per la lapide dell'Assietta. A questo proposito ci piace di riportare la lettera che l'egregio professor Brunialti, vicentino, ha diretto al dottor A. Cita, segretario di quella sezione:

« Vicenza, 10 agosto.

« *Caro Cita*,

« Pare ormai proprio constatato che qualche belva, aizzata dai ricordi della Comune e resa idrofoba dall'abuso dell'acqua di Lourdes, abbia distrutta la lapide posta ai gloriosi caduti sul colle dell'Assietta.

« La sezione del C. A. I. di Pinerolo, che volle erigerla da sola nel 1873, è lieta questa volta del concorso delle sorelle. Se tutti i soci dessero anche solo poche lire, invece di una lapide modesta, erigeremo un monumento di bronzo e di granito, che insegnerà a cotesti violatori di sepolcri come gli italiani sanno difendere le Alpi, se anche dovessero ricominciare le calate dei barbari. A buon conto ti mando intanto cinque lire.

« *Aff.*mo *tuo*
« ATTILIO BRUNIALTI. »

Chieti. — *Un sindaco e un Consiglio comunale alle Assise.* — Un caso molto singolare e degno di essere ricordato è accaduto testè nel Comune di Rocca Spinalveti in provincia di Chieti.

Tutto il Consiglio comunale, tratto davanti alle Assise per rispondere di varie imputazioni, fra le quali quella di truffa, di corruzione, di malversazione, è stato condannato dalla Corte di Lanciano alla pena dei lavori forzati.

Tre sole eccezioni sono state fatte: il sindaco è stato condannato a dieci anni di reclusione, e due consiglieri sono stati assolti perchè riconosciuti analfabeti.

Pare che il maggior colpevole, il capo e l'anima di questa banda amministrativa, fosse il segretario del Comune, il quale, a volta a volta mutando nome, faceva da segretario, da notaio, da appressatore, da compratore, da usuraio.

Fra gli altri carichi è notevole quello della completa spartizione di un bosco comunale, il cui prezzo fu diviso fra i consiglieri.

I componenti il giurì stettero tutta la notte a deliberare e non emisero il loro verdetto che alle cinque e mezzo del mattino.

L'impressione prodotta da questo fatto in quei paesi è profonda, com'è generale la soddisfazione.

Bologna. — *Un fallimento.* — Si dice che certo Giuseppe L..., di Bologna, commerciante ed affarista conosciutissimo, abbia sospesi i pagamenti e presa il volo. Pare che il passivo ascenda a circa 200,000 lire.

NOTIZIARIO ESTERO

Savoia. — *Disastro.* — Una tromba d'acqua distrusse una parte della strada che da Chamounix volge a Martigny.

Un olandese, noiato a Viesen, accompagnato da due signore, partì la mattina da Chamounix, ma giunto al ponte di Vallorcine non potè continuare perchè una frana aveva reso la strada impraticabile. Rivolse i cavalli sulla via di Chamounix. — Appena la vettura era disposta per partire, un'altra frana travolse cavalli, vettura e passeggieri nel torrente del-Eau-noir, lasciando solo il cocchiere che s'era aggrappato alla riva. Sinora non si è trovato che il cadavere d'una signora.

— *Una sepoltura sul Monte Bianco.* — A Chamounix si parla molto di una prossima ascensione d'una stranezza senza pari.

Un americano straordinariamente ricco e fanatico per le ascensioni, aveva per ben tre volte tentata un'ascensione sulla vetta del Monte Bianco. Questa salita gli stava a cuore, ed egli aveva giurato che morto o vivo avrebbe colmato il suo desiderio.

Ma, ohimè, la morte è spietata, e senza punto badare ai voti ed ai progetti dell'americano, lo cinse colle sue braccia scarne. Però, prima di morire, egli ebbe il tempo di fare il suo testamento e di legare la sua immensa fortuna a tre dei suoi nipoti, imponendo loro l'obbligo di far fare al suo cadavere l'ascensione del Monte Bianco.

Gli eredi stanno ora per compiere i voti del loro zio col disporre che la bara venga trasportata sul luogo designato dal testatore.

Praga. — *Oblazioni a Francesco Giuseppe.* — L'imperatore Francesco Giuseppe mandò 20 mila fiorini per la sottoscrizione onde ricostruire il teatro czeco di Praga.

Saputasi la notizia durante la rappresentazione al teatro tedesco, venne fatta una grande ovazione all'imperatore.

Svizzera. — *Un bagno involontario.* — Venerdì scorso avvenne un accidente sulle rive di Evian (lago di Ginevra) che avrebbe potuto dar luogo a tristi conseguenze e che viene raccontato in diversi modi. Ecco come il fatto si è passato.

La signora Ad. di Rothschild ha voluto fare una gita sul lago col suo battello *La Gitana* in compagnia della duchessa de la Rochefoucauld-Bisaccia, del conte Aimery de la Rochefoucauld ed altri personaggi.

Il battello aveva posto a terra i passeggieri, eccetto il conte e la duchessa. Nel momento che questi passavano sul ponte di transito, le cerniere cedettero ed i due furono precipitati l'un sull'altro nelle onde del Lemano.

Molte persone presenti vennero in loro soccorso e riuscirono a salvarli da sicura morte. La duchessa era già sparita due volte dalla superficie del lago prima che il commissario di polizia coll'aiuto dei brigadiere la potessero ritirare.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Bucarest, 24. — Il *Giornale Ufficiale* dichiara la voce sul conflitto tra soldati ungheri e rumeni avere solo il fondamento sul fatto seguente: La Romania, volendo stabilire dei posti militari al confine, l'Ungheria pretese uno di quei posti trovarsi sul territorio ungherese. Si nominò una Commissione, che attualmente è sopra luogo. Intanto si mantiene lo *statu quo*.

I giornali annunziano che Andrassy verrà domenica a visitare il Re a Sinaia.

Lisbona, 23. — La nuova Camera conta 126 ministeriali, 5 progressisti, 2 costituenti, 1 democratico, 1 indipendente. Saranvi 4 ballottaggi.

Cairo, 23. — Il Governo egiziano comunicò, giorni sono, al console italiano il risultato sommario dell'inchiesta fatta a Bailul da Ruschid-pascià insieme al governatore di Massaua, e presenti i comandanti delle navi d'Italia e d'Inghilterra. Il risultato sarebbe, che i colpevoli del massacro della spedizione Giulietti appartengono ad una tribù dell'interno, oltre i limiti della giurisdizione egiziana. Il console, per istruzione del Governo italiano, emanò tosto formalissime riserve circa il procedimento e la conclusione dell'inchiesta, dichiarando che, solo dopo ricevuti i rapporti del commissario Branchi e del comandante Frigerio, il Governo potrà pronunciarsi intorno all'inchiesta ed ai provvedimenti suggeriti dalle circostanze.

Washington, 24. — Garfield potè prendere ieri alimenti liquidi senza nausee. I disturbi allo stomaco e l'infiammazione alla parotide non sono diminuiti; però notasi un leggero miglioramento.

Livorno, 24. — Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile. — Pierantoni abolirebbe la tassa di ricchezza mobile, dannosa alle costruzioni, ovvero chiederebbe l'accertamento dell'utile delle Commissioni competenti. È contrario alla Cassa degli invalidi.

Rella vorrebbe imitato l'esempio della Francia per le sovvenzioni e la protezione del cabotaggio. La vela può sussistere solo col sussidio del vapore; è contrario alla Cassa invalidi.

Patron, costruttore, accenna alle ragioni della decadenza dei cantieri e alle cause impedienti di sostenere la concorrenza coll'Inghilterra nella costruzione dei piroscafi.

Berna, 24. — Il Consiglio federale proibì al principe Krapotkin, principale redattore del giornale la *Revolte*, il soggiorno nel territorio svizzero.

Vienna, 24. — La *Wiener Allgemeine Zeitung* pubblica una corrispondenza da Roma, che dice esservi fra l'esercito austriaco ed italiano numerosi punti di contatto, che sono altrettanti motivi di simpatia. Comprendesi dunque che il ravvicinamento, che si prepara tra l'Austria, l'Italia e la Germania si accolga nell'esercito italiano con viva soddisfazione. Tutti gli uomini competenti parlano rispettosamente dei progressi dell'esercito italiano, così valoroso come qualsiasi altro europeo. Questo giusto apprezzamento sull'esercito italiano contribuirà certamente a completare il ravvicinamento. Appena questi tre grandi eserciti dell'Europa centrale potranno darsi la mano, i tre Stati potranno considerare gli avvenimenti con calma. Anzi la loro alleanza basterà a rimuovere il pericolo di guerra.

Parigi, 24. — Un treno merci deragliò sulla linea Parigi-Lione presso Tonnerre. Nessuna vittima. La via è ingombra. Il corriere è in ritardo.

Chieti, 24. — Il senatore Monaco La Valletta è morto alle 2 1/2.

Sassari, 24. — Uno spaventevole incendio, dopo aver devastato il territorio di Benetutti, minaccia l'abitato. Vi sono delle vittime. I danni sono già di oltre un milione. L'autorità ha disposto per assistere le vittime.

Londra, 24. — Secondo un dispaccio da Atene diretto allo *Standard*, il console generale inglese in Egitto avrebbe ricevuto una missione speciale per il Sultano, relativa allo invio eventuale di truppe ad Alessandria.

Parigi, 24. — Si assicura che la Commissione incaricata di verificare i danni di Sfax è composta, oltre di tre comandanti di corazzate, di un ufficiale francese designato da Logerot e da una persona designata dal Consolato francese.

Taranto, 24. — È giunta la squadra. La rappresentanza municipale, il deputato di Taranto ed altre rappresentanze andarono ad incontrarla. Città imbandierata, festante.

Livorno, 24. — Inchiesta sulla marina mercantile — Seduta pomeridiana — Crepois è favorevole alle Casse degli invalidi, modificandole onde l'aggravio sia minore per gli armatori e di maggiore vantaggio pei marinai; è contrarissimo a qualunque accentramento delle Casse.

Ardissone raccomanda il vitto degli equipaggi nelle grandi navigazioni e le provviste di bordo. Propone un articolo proibitivo ai capitani di contrarre il cambio marittimo senza il consenso dell'armatore e caricatore.

Miller parla dell'art. 7 delle leggi sulle privative relativamente all'uso del sale e tabacco a bordo dei bastimenti esteri nei porti italiani. Vorrebbe adottato un trattamento conciliativo come in Inghilterra.

Livorno, 25. — La Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile nominò con voti unanimi Boselli a relatore, coll'incarico di riassumere e coordinare gli studi già fatti, gli scritti, le notizie e le deposizioni raccolte.

Vienna, 25. — La *Politische Correspondenz*, parlando della visita del re Umberto all'imperatore, dice non esservi state trattative ufficiose, nè confidenziali. La visita del Re può considerarsi come un'eventualità probabile, non come cosa decisa.

Madrid, 25. — La grande maggioranza dei 22 deputati di Cuba e 16 di Portoricco è favorevole al Ministero.

ULTIMISSIME

ROMA.

(Nostro telegramma particolare)

Sera — 24, ore 3,35 pom.

= *Un'ispezione alle scuole.* — Si annunzia che il ministro Baccelli voglia fare un giro per ispezionare le principali Università e gli Istituti scolastici superiori e inferiori.

= *Cose ferroviarie.* — È smentito che la Società delle ferrovie Alta Italia abbia sospeso lo stipendio agli impiegati appartenenti alla milizia mobile e che ora si trovano sotto le armi.

= *La censura teatrale.* — La censura teatrale impose notevoli modificazioni al ballo *Pietro Micca* del coreografo Manzotti da rappresentarsi all'Alhambra.

Vietò poi al Quirino la rappresentazione del dramma *Gregorio VII*.

Giorno — 24, ore 9,35 pom.

= *Politica estera e difesa nazionale.* — L'on. Marselli pubblica, nell'*Esercito*, una lettera colla quale propugna vivamente il principio che l'Italia deve uscire dallo isolamento, crearsi un'alleanza sicura, e provvedere con attività febbrile alla difesa delle Alpi e delle coste marittime.

= *Cose ferroviarie.* — Il commendatore Mattia Massa, direttore, e il comm. Bonazzo, vice-presidente del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, terminate le conferenze col ministro Baccarini, sull'esercizio ferroviario, sono ripartiti da Roma.

= *Casse di anticipazione.* — Il ministro Berti sta studiando un nuovo progetto per la istituzione di Casse d'anticipazione, che, soccorrendo il contadino al momento delle seminagioni e dei lavori campestri, possano favorire lo sviluppo dell'agricoltura.

Si crede che il ministro presenterà il suo progetto alla Camera nella prossima sessione.

= *Le diserzioni.* — Il *Diritto* di questa mattina ammette che alla nostra frontiera occidentale siano avvenute dodici diserzioni, ma nega che, allo scopo di promuovere la diserzione dal nostro esercito, si siano costituiti dei Comitati.

Secondo private informazioni il numero dei disertori ascenderebbe invece a diciassette.

= *Cardinali in pectore.* — Si dice che nel prossimo Concistoro saranno creati cardinali monsignor Luigi Ricci, maggiordomo del Papa, Sanfelice, arcivescovo di Napoli, e Freppel, arcivescovo d'Orléans.

= *Movimento nella magistratura.* — Il *Bollettino Ufficiale* reca le seguenti disposizioni del Ministero di grazia e giustizia:

Mazzarella, consigliere alla Corte d'appello a Genova, è collocato a riposo.

Orsenigo, consigliere d'Appello applicato provvisoriamente alla Corte di cassazione a Torino, è nominato presidente di sezione alla Corte d'appello di Milano.

25, ore 9,40 ant.

= *Commenti alla lettera Marselli.* — Nei circoli politici e militari si commenta vivamente e in vario modo la lettera dell'on. Marselli sulla politica estera e sulla difesa nazionale pubblicata dall'*Esercito*.

= *Il caldo a Foggia.* — Notizie da Foggia recano che il caldo colà è soffocante.

Il termometro segna 43 gradi.

Manca l'acqua.

Un cittadino è morto d'insolazione.

Prestito di Barletta.

Ecco il bollettino dei principali premi sortiti nella 52ª estrazione del Prestito di Barletta:

Serie	N.	L.
3494	18	50,000
408	45	1,000
131	22	500
8214	37	500
3582	22	400
3943	8	400
5468	49	300
6953	37	300
437	33	300

Serie rimborsata 5854.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Da affittare al 1° ottobre, corso Vittorio Emanuele, palazzina N. 95: **Alloggio** di otto membri, all'ultimo piano, ben finito, con gas, stufe ed acqua potabile, a prezzo mite. Dirigersi al portinaio. 1907

Alloggio signorile

da affittare in via di Po, 39, p. 2°. Composto di 12 grandi camere, divise in più membri, rimesso completamente a nuovo, per la maggior parte palchettato e provvisto d'acqua potabile, gas e calorifero. Vista in via di Po a mezzodì. 1876

Alloggio d'angolo

con cinque balconi verso strada, di dieci camere, al 3° piano, messo a nuovo, d'affittare al presente. Via Barolo N. 7 presso piazza Vittorio. 891

Vasto giardino da affittare al presente o a S. Martino prossimo di giornate sei, in Torino, bellissima posizione. — Rivolgersi al sig. Carlino Castagneri, via Dora Grossa, 19, p. 2°. 1906

DA VENDERE

Due case composte di civile e rustico, con due giardini cinti da muro e ben forniti di frutta, col diritto dell'acqua. La prima è composta di 10 camere con stalla, fenile e cantina, e la seconda con maggior rustico, e ciò a prezzo conveniente. Distante 50 minuti da Torino, con comodità della tramvia a vapore. — Far capo alla **Reale**, via Roma, 9, p. 2°. 1905

DA VENDERE

un **piccolo tornio** in ferro per metalli, munito di tutti gli accessori, in buonissimo stato. Dirigersi alla tipografia Roux e Favale, piazza Solferino, 20.

DA VENDERE

Due macchine per lineare la carta, di buonissima fabbrica inglese, fornite di tutti gli accessori. Dirigersi alla tipografia Roux e Favale, piazza Solferino, 20.

DA VENDERE

in Cortemilia, prov. di Cuneo a buonissime condizioni, una **vasta casa** con giardino annesso, composta di 25 spaziose camere e 4 botteghe. Cortili, cantine e stalla con rimessa. — Dirigersi all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese.*

Si vende in un borgo di Torino **casa di campagna** servibile per abitazione anche d'inverno. Via Volta, N. 8, dal portinaio. 1707

Si vende *per causa di successione:* **Cascina** a Reano, e **Palazzina** in Druent. — Dirigersi ivi, ed in Torino al cav. Eugenio Belmondo Caccia, via Borgo Nuovo, N. 2. 1456

PER TRASLOCO

da vendere una **macchina a vapore** della forza di cinque cavalli. Dirigersi alla fabbrica da paste, piazza Emanuele Filiberto, n. 11. 1920

Ricercansi dei giovani viaggiatori in *cancelleria* addetti specialmente alla fornitura delle Banche, Ditte commerciali e simili. — Inutile presentarsi senza buone referenze. — Scrivere alle iniziali A. B. 100, fermo in posta, Torino. 1879

Persona alla cui attitudine negli affari e serietà si dan referenze, già capo d'una grande impresa, desidera occuparsi come direttore, amministratore, rappresentante od altro in qualunque paese sia in Italia che all'estero. — Scrivere franco: Ing. E. BALDI, Lagrange, 19, Torino. 1768

Un giovane di buona famiglia e che ha compiti i suoi studi liceali, cerca impiegarsi in una Banca od Ufficio qualunque. — Dirigersi all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese.*

Pianoforti ed Organi

Cambi, affittamenti e vendite a prezzi modici. G. MATTHEY, via S. Agostino, 1, Torino. 1604

Saponi profumati

delle migliori fabbriche d'Europa, da cent. 15 a L. 5 il pezzo. T. ROSSI, via Po, 45, Torino. 988

Diffidamento

Si rende noto che a partire dal giorno 10 del corrente mese di agosto il sig. Augusto Lavasc ha cessato da ogni e qualsiasi ingerenza negli affari della Compagnia *The United Abestos Company (Limited).*

Torino, li 16 agosto 1881.

P. il Pres. del Cons. d'Amm.
Il Segretario.
L. Alfredo Fischer. 1903

F. C. ROSSIO

cappellaio

rimoderna e pulisce cappelli di ogni genere e fusti per modiste a **moderati prezzi.**

Via dell'Accademia Albertina, 31 TORINO.

Rivarolo Canavese

Da affittare al presente **vasto locale** con alloggio civile e rustico, due cortili, giardino, varii cameroni, tettoie e terrazzo ad uso conceria od altro commercio. — Rivolgersi in Torino al sig. Martinolo Angelo, negoziante in corami, via S. Domenico; in Rivarolo al signor Perrero Benedetto. 1774

Feltri per Tettoie

copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.

Cemento di Francia 1ª qualità. Presso **F. Cominoli,** N. 8, via Arcivescovado, Torino.

LO SCIROPPO DEPURATIVO del professore

ERNESTO PAGLIANO

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, calata San Marco, casa propria.

In Torino, presso la farmacia Taricco, piazza San Carlo.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. — Moltissimi falsificatori hanno immaginato di trovare nelle classi le più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi *novelli ladri*, non potendoli qualificare differentemente. 786

R. MANICOMIO DI TORINO

Appalto per provviste di *paglia di segala.*

Sabato 10 settembre, ore 10 ant., in questo Manicomio, via Giulio, N. 22, avrà luogo l'incanto per la provvista di 4000 miriagrammi di paglia occorrenti al Manicomio in Torino, ed altri 1000 miriagrammi occorrenti al Manicomio in Collegno, alle condizioni portate dal Capitolato, di cui si può aver copia nella Segreteria di detta pia Opera.

1918 *Il Segretario:* **Tonelli.**

Ditta FRATELLI TESIO Torino

I suoi magazzini all'ingrosso in nastri e stoffa seta, tulli, biancheria, velluti, passamanterie, maglierie ed articoli di mode, sono trasferiti in **Piazza Solferino, 9.** 1904

MAGAZZINO DA LEGNAME

TORINO, via Manzoni, 10 (Porta Susa)
con Stabilimento a vapore, *corso Principe Oddone*
presso la Barriera di Lanzo, di

GARETTO PIETRO

Legna di rovere stagionata e tagliata per uso *franklin* e cucina a **cent. 35** e **40 al miria** resa in cortile.

Legname da lavoro d'ogni genere a prezzi limitatissimi. 1761

Grande Cappelleria

TORINO — Via Cernaia, 22 — TORINO.

I sottoscritti, nell'annunziare l'apertura del loro negozio, fanno conoscere altresì di essere forniti di un copioso assortimento in **cappelli** d'ogni qualità, **berretti** lana e seta e generi fantasia a prezzi moderati. Per l'ottima qualità ed esattezza nell'esecuzione delle commissioni e la lunga esperienza acquistata in tale ramo, sperano incontrare il favore del pubblico.

1859 **Tommaso Genetti e G. Beffa.**

GIUSEPPE FULCHERIS

OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

Cronometri, Regolatori

CRONOGRAFI a ripetizione, a secondi

E PENDOLI D'OGNI GENERE

TORINO — Via Po, num. 30 — TORINO.

IL NEGOZIO DI MACCHINE DA CUCIRE di L. MESTRALLET

IN TORINO

col primo luglio è stato trasferto in

VIA ROMA, N. 25,

ove oltre alle macchine nazionali di propria fabbricazione si trovano le macchine originali estere delle migliori fabbriche, e si ricevono tutte le commissioni sia di vendita che di riparazione e lavori a macchina.

Col 1° ottobre corrente anno sarà pure aperta la grande e nuova fabbrica all'angolo *corso Re Umberto e via Montevecchio.* 1767

TORINO **Portici di Po N. 1.**

ALLA GIARDINIERA

SAVONELLI & C°.

TORINO **Angolo Piazza Castello**

Abbigliamenti per uomini e ragazzi

Lunedì, 29 agosto, saranno posti in vendita con

RIBASSI PER FINE STAGIONE

2000 Abiti completi	Garantiti pura lana **Per Uomo**	1500 Calzoni
Prezzo reale L. 35		Prezzo reale L. 11
Per solo L. 20 50		**Per solo L.** 6 75

I forti ribassi per ogni fine di stagione sono adottati per fornire sempre i Magazzini di tutto quanto trovasi di novità nelle fabbriche estere e nazionali; viene quindi esteso questo sistema a tutti gli articoli, cioè: **Stoffe, Abiti di tela, Sacchi Orléans, Spolverine, Costumi infantili e giovanetti, Cravatte,** ecc.

Raccomandati per il loro buon mercato	Camicie colorate a sole L. 3 95 Gilet tela » » 3 00	**Raccomandati per il loro buon mercato**

NB. Le spedizioni per la Provincia, quando raggiungano le L. 25, sono fatte franche di porto sino dove arriva la ferrovia. 1919

Rosseter's Hair-Restorer

di **B. R. KEITH**, 16, *Coleman Street, City,* **London.**

Vero Ristoratore dei Capelli.

È l'unico preparato che restituisce gradatamente ai capelli bianchi e grigi il primitivo colore caro, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura forzando quel fluido che dà ai capelli il colore naturale, la lucidezza, la forza e la bellezza di gioventù. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulle parte calve quando vi resti ancora la radice. Diffidare dalle imitazioni che si vendono col nome di Rosseter. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di B. R. Keith e le etichette in inglese ed italiano.

Contro i contraffattori ed usurpatori del nome si procede a termini di legge come si è fatto col sig. C. L. di Milano che con sentenza del 19 Aprile 1879 fu condannato alla multa, spese di processo e al risarcimento dei danni.

Vendita all'ingrosso a Torino, presso C. MANFREDI, via Finanze, 3-5, (ed al dettaglio presso tutti i Rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia. 1286

ANTICA FONTE di PEIO

ACQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Deposito in **Torino** presso la Ditta **COSTANZO Padre e Figlio,** via Basilica e Porta Palatina. 1784

LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, *inventore, 9, rue de la Paix, Parigi*

Scatola con piumino, L. 5 — Scatola semplice L. 4

Deposito e vendita in Milano, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

1184

CINTO PER ERNIE

Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi **imprudenza** il credere la guarigione del **tumore ernioso** e nemmeno con qualsiasi **CINTO** o rimedio nessuno può guarentirne la guarigione.

Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto ***CINTO*** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'***Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico* ROTA,** piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Per gli stomachi deboli e pei convalescenti

il miglior libro di cucina è quello del VIALARDI, cuoco e pasticciere reale — ***Cucina borghese semplice ed economica.*** — Un vol. in-16°.

Presso Roux e Favale, Galleria Subalpina, Torino. — L. **1 40.**

CARROZZE

Variato assortimento di ogni genere di carrozze *a prezzo ridotto.*

Fratelli DIATTO — Torino 625

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI
(S'invita il pubblico a provarle)

Goodall's Quinine Wine. — **Vino alla China** eccellente pel mal di nervi, pel reumatismo, l'indigestione, ecc. — Un bicchierino, preso due o tre volte al giorno, riuscirà efficace in tutti i casi in cui un tonico sia necessario. Eccellente bevanda anche quando presa poco prima di mettersi a tavola. Si vende a L. 2 la bottiglia. 1543

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

Prodotti Fenici disinfettanti

Antidifterici.

ACQUA FENICA preservativa e curativa infallibile della carie dei denti e di tutte le malattie della bocca, ed è ordinata contro la difterite, L. 1 25. — Sciroppo e tavolette.

SAPONE FENICO, ACETO FENICO E GLICERINA, ottime preparazioni per guarire di molte malattie della pelle, scabbie, erpeti, prurigine, ecc., ecc. — L. 1.

Saponi solforosi, al catrame, al petrolio, ecc., ecc. L. 1.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 1482

Distilleria a vapore.

C. BUTON e C.

proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

Distinta con 23 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Gran medaglia d'oro* all'Esposizione di Parigi 1878

Specialità dello Stabilimento:

Elixir Coca — Amaro di Felsina — Eucalyptus — Menta Tiziana — Doppio Kuemmel — Lumbardorum — Diavolo — Colombe — Liquor della Foresta — Guaranà — San Gottardo — Alpinista Italiano. 97

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery,** di Marsiglia. — Scatola n. 1, **L. 4.** Scatola n. 2, L. **2 50.** — Deposito per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco, Prato già Cerruti, Barberis, Giordano, Trisano.*

976

RIMEDIO SICURO

CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente, che ha guarito degli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina sì interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.

Boccetta L. **1 60.** Farmacia **Cerruti,** via Po, 20, Torino.

RIMEDI PEI CANI

preparati dai Farmacisti

VALCAMONICA E INTROZZI

Milano, corso Vittorio Emanuele

Sapone per lavare i cani — Uccide le pulci, toglie il cattivo odore al cane. L. 1 al pacco; L. 10 dodici pacchi.

Linimento pelle malattie della pelle, volgo *Stizza,* L. 1 75 al vaso.
Soluzione per le Otiti, volgo *Formica, Postema,* L. 1 50 al flacone.
Solfo speciale pei cani — L. 1 la scatola.
Pillole per il Tenia (Verme solitario frequente nei cani) L. 5 50 8.
Polveri rinfrescative pei cani, L. 1 25 la scatola.
Polveri pel Cimurro dei cani, L. 1 50 la scatola.
Polveri vermifughe pei cani, L. 1 25 la scatola.

NB. Ogni rimedio è accompagnato da istruzione. — Si fanno spedizioni contro vaglia o lettera raccomandata. — Nelle ordinazioni indicare la grossezza del cane.

Depositi per Torino: farmacia *Cerruti,* via Po, e *Centrale,* di B. Torta (già Depanis), via Roma, di fronte al N. 8. 87

NON PIÙ SPALLE CURVE

Bretelle Americane

DI H. F. SNOW, PATENTATE.

Dilatano il petto, facilitando la respirazione, non scivolano dalle spalle, non guastano il davanti camicia, tengono le spalle dritte e sono perciò di incontestabile utile alle persone tendenti a diventare curve ed ai ragazzi e ragazze in sviluppo. — Caduno paio, L. 3.

Indicare la larghezza del petto, e se per uomo, donna o ragazzi. — Coll'aumento di cent. 20 si spediscono franco. — Sconto al commercio. — Presso CARLO MANFREDI, 3 e 5, via Finanze, Torino.

CACCIATORI, ALPINISTI E VILLEGGIANTI

FARMACIE portatili o tascabili da diversi prezzi.

Tela arnica pei calli, ferite e dolori. L. 1 e da cent. 50.

Paracalli inglesi grandi e piccoli, da L. 1, 1 50 e più.

Specifico esclusivo per guarire radicalmente qualunque callosità, durignoni (occhi pernice). L. 2.

Goccie inglesi. Arrestano all'istante qualunque dolore dei denti e sono senza inconvenienti. L. 1 20.

Acqua fenica. Impedisce la carie ai denti, è ottima quale igienico gengivario, ed è anche efficacissima per la difterite. L. 1 25.

Idrolato etereo di camomilla e pastiglie, indispensabili preparazioni nelle cause nervose, insonnie, coliche, emicranie, disturbi gastrici, ecc. L. 1 50.

Citrato di magnesia, ottimo purgante. L. 1 e 2.

Polvere rinfrescante diuretica. L. 1.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. T.958

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

VITTORIO BERSEZIO

IL REGNO DI VITTORIO EMANUELE II

TRENT'ANNI DI VITA ITALIANA

Volume 1° in-8°, L. 3 50. — Volume 2° in-8°, L. 4. Volume 3° in-8°, L. 6.

CARLO DI PERSANO

Campagna Navale degli anni 1860-61

Diario privato-politico-militare.

4ª edizione accuratamente riveduta ed accresciuta di varie preziose lettere inedite del conte di Cavour e di note dello scrittore.

Un grosso volume in-8°, prezzo L. 5.

Opere di Svetonio Tranquillo

TRADOTTE DA

EMANUELE ROCCO

col testo latino a fronte.

Un grosso volume in-16, L. 3.

GUGLIELMO JERVIS

Conservatore al R. Museo Industriale Italiano in Torino

Dell'Oro in natura

La sua storia presso i popoli antichi e moderni — La sua distribuzione geografica — Le sue relazioni geologiche, mineralogiche ed economiche.

Un volume in-16°, con numerose tavole e figure, prezzo L. 4.

MICHELE LESSONA

CONFESSIONI DI UN RETTORE

Un bel volume in-12°, di pag. 230, L. 2 50.

PERRONCITO Prof. EDOARDO

Manuale di Bachicoltura

2ª ediz. corretta, coll'aggiunta di una lezione del Prof. **Ottavi** **sul nuovo sistema CAVALLI.**

1 vol. in-16° con figure nel testo e tavole cromolitografiche.

MARTELLI E VACCARONE

Guida alle Alpi Occidentali

DEL PIEMONTE

Pubblicata dalla Sezione Torinese del Club Alpino Italiano.

Un volume in-16° illustrato, e con annessa carta topografica, legato alla bodoniana. Prezzo L. 8.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di Materiali fuori d'uso

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA.

Materiale		Quantità
ACCIAIO vecchio in guide e ritagli di guide	Chilogr.	50,650 circa
FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli e in guide e ritagli di guide	»	2,905,100 »
GHISA vecchia da rifondere in oggetti diversi rotti ed in cuscinetti	»	506,500 »
ACCIAIO in tornitura e limatura. Rottami d'acciaio e ferro in lingue e punte e cuori per incrociamenti.		Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versato all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al DECIMO del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al VENTESIMO se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano,** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno 3 settembre 1881. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 5 successivo alle ore 2 pom.

Le offerte non scortate dalla ricevuta del deposito cauzionale, o scortate da una ricevuta per una somma inferiore alla prescritta, e quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno ritenute nulle.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano le 500 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 50 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 19 agosto 1881.

LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

Torino — Tip. Roux e Favale.